

# STASERA IN CITTÀ

# Il cd **L**ibro

FAUSTO MESOLELLA (AVION TRAVEL) PRESENTA IL SUO PRIMO CD DA SOLISTA

Fausto Mesolella di mestiere fa il chitarrista e le corde emotive degli ascoltatori le fa vibrare per risonanza con quelle della sua chitarra. Suona da sempre negli Avion Travel e talvolta si concede divagazioni di lusso come il Nada Trio, ma ora ha pubblicato un lavoro, il primo, a proprio nome, «I piaceri dell'orso», che presenta oggi in due distinte occasioni. Alle 18 sarà alla libreria Feltrinelli di Piazza Colonna e alle 21,30 all'Angelo Mai occupato, a Monti. «I piaceri dell'orso» è un progetto particolare, che per la prima volta lascia emergere le parole e la voce calda e profonda di Mesolella, accanto alla sua amata chitarra, suonata



con la solita ineguagliabile maestria. Non un cd di canzoni ma un percorso narrativo, racchiuso in un libro-cd che dal vivo diviene uno spettacolo teatrale nel quale Mesolella è accompagnato da altri due Avion di lungo corso: Mimmo Ciaramella alla batteria e Vittorio Remino, già primo bassista dell'ensemble casertano e dell'Avion Travel 4tet la scorsa estate. La musica accompagna il racconto con discrezione, mutandosi in canzoni in sole quattro occasioni, tre delle quali («na stella», «L'eclissi del '62» e «Il piacere dell'orso») firmate dall'autore, più un'intensa cover di «Un giorno dopo l'altro» di Tenco. Un Mesolella diverso, intrigante e tutto da scoprire.

Federico Fiume

Ore 18 libreria Feltrinelli Galleria Colonna  
Ore 21,30 Angelo Mai Occupato via degli Zingari, 16

romagenda@unita.it

## INCONTRI

### ● Soft Economy

Presentazione del libro «Soft Economy» di Antonio Cianciullo e Ermete Realacci (ed. Bur). Alle ore 18 presso la libreria Mondadori, Via di San Vincenzo 10.

### ● Cronache dalla città dei crolli

Presso la libreria Melbookstore presentazione di «Cronache dalla città dei crolli» di Sergio De Santis (ed. Avagliano). Ad incontrare l'Autore saranno Arnaldo Colasanti, Andrea Di Consoli e Silvio Perrella. Alle ore 18, Via Nazionale 252/255.

### ● La sorella di Mozart

Presentazione del libro «La sorella di Mozart» di Rita Charbonnier (ed. Corbaccio). Interviene Mirella Serri. Nel corso della serata verranno letti brani dal libro ed eseguite musiche di Wolfgang Amadeus Mozart. Alle ore 18,30 presso la libreria Bibli, Via dei Fienaroli 28.

### ● Mezzagamba e Millesguardi

Presentazione del libro «Mezzagamba e Millesguardi» di Tommaso Putignano (ed. Fermenti), con le letture di Antonella Putignano. Alle ore 18 presso la libreria Odradek, Via dei Banchi Vecchi, 57.

### ● Da una parte all'altra

«Da una parte e dall'altra», lettura a due voci da un racconto di David Foster Wallace, con Adriano Saleri e Carla Buttarazzi. Alle ore 19,30 presso la Libreria del Cinema, Via dei Fienaroli 31d.

### ● Serata cinema

Presso i Mercati generali «Serata cinema» con la proiezione del corto «Senza Parole». A seguire Camarilli Brill Blues Brother's Band and poi dance hall con dj Mariven & Pierre. Dalle ore 20, Via Ostiense 137. Ingresso libero.

### ● King Kong

Presso la sala deluxe, proiezione del film king kong di john guillermo, a cura di marco spagnoli. alle ore 15, largo mastroiani 1.

## MUSICA

### ● Staatskapelle

Torna a Roma l'orchestra Staatskapelle da Dresda all'Auditorium, diretta da Daniele Gatti. In programma la prima sinfonia di Brahms e la prima di Beethoven. Alle ore 21 presso la Sala Santa Cecilia,

Largo Luciano Berio 3.

### ● Schubert, Strauss e Verdi

Presso l'Ambasciata del Brasile il soprano norvegese Elizabeth Norberg-Schulz si esibirà accompagnata al pianoforte da Silvia Cappellini Sinopoli, nei classici di Schubert, Strauss e Verdi, alterando musiche della tradizione brasiliana. Il concerto promosso dalla Delegazione Fai (Fondo per l'ambiente italiano) di Roma. Alle ore 20, presso Palazzo Pamphilj, Piazza Navona.

### ● Los conciertos del Cervantes

Presso l'Istituto Cervantes di Roma, nell'ambito della rassegna Los conciertos del Cervantes, concerto per pianoforte di Chiara Bertoglio. Alle ore 19 presso il Salone degli Specchi di Palazzo Santa Croce, All'Istituto Italo-Latino Americano, Piazza Benedetto Cairoli 3. Ingresso libero.

### ● Marc Copland Trio

All'Alexanderplatz Jazz Club stasera in concerto Marc Copland Trio. Fino al 27 gennaio. Alle ore 22, Via Ostia 9. Ingresso gratuito con tessera. Costo tessera 5 euro.

### ● Francesco Saguto Jazz Quintet

In concerto stasera al Be Bop Francesco Saguto Jazz Quintet. Alle ore 22, Via Giulietti 14. Ingresso libero.

### ● The Willie Dixon Song Book

Sul palco del Big Mama stasera concerto blues con The Willie Dixon Song Book. Alle 22,30, Via San Francesco a Ripa 18. Ingresso con tessera. costo tessera mensile 13 euro.

### ● Caribe Son

In concerto stasera al Café Caruso Caribe Son. Alle ore 22,30, Via Monte Testaccio, 36. Ingresso 8 euro con consumazione.

## TEATRO

### ● Dei dialoghi delle carmelitane

Parte stasera «Dei dialoghi delle carmelitane» da Georges Bernanos, adattamento e regia Gian Marco Montesano. Alle ore 21 presso il teatro India. Fino al 29 gennaio.

### ● Theresienstadt

Stasera in scena «Theresienstadt. La città che Hitler regalò agli ebrei», spettacolo del gruppo Teatro Persona, diretto da Alessandro Serra. Alle ore 21 presso il Teatro del Lido, Via delle Sirene 22, Ostia.

# «Calco la scena che fu di Aroldo»

Giancarlo Sepe da stasera al Piccolo Eliseo con *L'amante inglese* di Duras torna a recitare dopo trent'anni: non riesco a sostituire Tieri, mi cimento io

di Francesca De Sanctis

**VARCARE LA SOGLIA** dei camerini e salire sul palcoscenico. Un gesto normalissimo per chi fa teatro. Eppure siamo pronti a scommettere che un piccolo brivido scorrerà lungo la schiena di Giancarlo Sepe, da stasera al Piccolo Eliseo dopo trent'anni di assenza

dalle scene. «Voglio ricominciare a recitare - dice con entusiasmo - perché credo che un regista, dovendo interpretare un ruolo in prima persona, possa capire meglio sguardi, ritmi e movimenti». Sepe sarà Pierre Lannes al fianco di Giuliana Lojodice, che invece indosserà i panni di Claire Lannes. Il testo è *L'amante inglese* di Margherita Duras, uno spettacolo che andò in scena la prima volta nel 1999. Allora Sepe curava solo la regia, mentre il ruolo di Pierre era interpretato dal grande Aroldo Tieri. «Mi dà un senso di tenerezza interpretare un ruolo che fu di Aroldo. Siamo due attori molto diversi, lui sottile, io più legato ai personaggi di carattere».

**Giancarlo, il suo pubblico la conosce soprattutto come regista, in trent'anni ha realizzato circa 100 spettacoli. Perché allora tornare a fare l'attore?**

Perché non ho trovato nessuno che potesse sostituire Aroldo, così ho pensato che potevo farlo io, è un modo per ricominciare a salire in palcoscenico... Sono passati trent'anni da quando interpretai la parte di Pulcinella, nel 1976. In quel caso però si trattava di un teatro gestuale, per l'ultimo spettacolo in cui recitavo bisogna tornare all'*Ubu Roi* del 1972. Voglio tornare a recitare, dopo *L'amante inglese* sarò sia regista che attore dello spettacolo *La casetta*, che racconta le ipocrisie della nostra società, di cui soffre anche il tea-

tro, spesso utilizzato come terapia per i carcerati o per le persone diversamente abili, mentre è completamente assente nell'educazione dei bambini. **Lei ha lavorato negli anni dell'avanguardia romana, fondò il Teatro La Comunità nel 1972. Si può parlare ancora oggi di avanguardia o meglio di sperimentazione?** Certo, ci sono registi come Delbono che lo fanno continuamente. E poi se uno spettacolo come *Favole*, che ho portato in scena nel 2003, vince il premio Eti-Gli Olimpici del Teatro come miglior spettacolo d'innovazione significa che si può sempre sperimentare.

### Ha lavorato con grandi attori: Brignone, Tieri, Melato, Orsini, Sbragia, De Francovich, Giuffrè, Gravina...

### Ci sono oggi giovani attori sui quali sarebbe pronto a scommettere?

Oggi purtroppo si lascia poco spazio ai giovani. È vero che hanno meno punti di riferimento rispetto a tanti anni fa, però spesso se hanno molta autonomia riescono a stupire. Bisogna avere fiducia nei giovani, i miei provini con loro durano sette ore...

### Progetti futuri?

Oltre allo spettacolo *La casetta*, vorrei lavorare ad un altro spettacolo con Giuliana Lojodice, e ad un altro ancora con un'attrice di cinema. Poi mi piacerebbe riproporre i lavori che ho fatto su Beckett (ben 40!) visto che nel 2006 ricorre il centenario.

*«L'amante Inglese»*  
regia di Giancarlo Sepe  
con Pino Tuffillaro, Giuliana Lojodice, Giancarlo Sepe  
Teatro Piccolo Eliseo  
da stasera fino 19 febbraio  
ore 20,45



Giuliana Lojodice, Pino Tuffillaro e Giancarlo Sepe in «L'amante inglese»

## PROGETTO ITALIA TELECOM

# IL classico di Margherita Hack è Pinocchio per Ranieri ovviamente è Metello

Un'occasione per parlare di libri e cultura senza fretta, con passione, in uno stile che esula da quello accademico. Torna, mercoledì 1 febbraio, «Il classico di una vita, un libro letto e mai dimenticato», l'iniziativa del Progetto Italia di Telecom, ideato e curato da Paolo Petroni. Dopo il successo dello scorso anno, in cui la manifestazione ha visto affluire nella chiesa di San Lorenzo in Lucina una media di oltre 500 persone a appuntamento, quest'anno «Il classico di una vita» replica con altrettanti nomi noti. I personaggi che, presentati e incalzati da Michele Mirabella, Piero Dorflès e Marino Sinibaldi, entrano quest'anno nella squadra della manifestazione, racconteranno un libro classico spiegando il perché abbia avuto particolare importanza nella loro vita, saranno Ferzan Ozpetek, Gigi Proietti, Enrico Mentana, Massimo Ranieri, Gualtiero Marchesi, Gianni Vattimo, Melania Mazzucco, Margherita Hack, Monsignor Ravasi e Alberto Asor Rosa. Sarà Monsignor Ravasi sul Canto dei Cantiche ad inaugurare il primo febbraio la serie dei 10 racconti-incontri che, ad eccezione del primo, si terranno il giovedì sera

alle 21.00, fino all'8 giugno, ad entrata libera. «Questa iniziativa - ha spiegato Michele Mirabella - è fatta per la nostalgia della conversazione, quella che ama i tempi lunghi, per la voglia di interlocuire con il cuore e con la mente davanti ad un pubblico che è lì per condividere, che ha delle curiosità e non se ne va finché non le ha soddisfatte, perché non è vero che le persone hanno bisogno di tutte le frustate che arrivano dai mass media». Convinto sostenitore dell'iniziativa è anche Piero Dorflès: «Sono disposto a qualunque cosa pur di parlare di libri e di letteratura. Non aver letto significa avere meno strumenti e meno possibilità di vivere appieno la vita e il proprio destino e, inoltre, la lettura non ha a che fare solo con l'arricchimento culturale, ma riguarda la competenza generale che influenza tutti i settori di un paese». «Noi proponiamo passioni, con le nostre iniziative, che tolgono la polvere al modo tradizionale di comunicare cultura - spiega Andrea Kerbaker di Progetto Italia - . Incontri dal vivo, che vanno dalle letture di Dante di Serranti al Festival della scienza di Genova, dove sono intervenute migliaia di persone».

## Gli incontri sui libri a S.Lorenzo in Lucina

- 1 febbraio** - «Cantico dei cantici» (Ravasi e Dorflès)
- 16 febbraio** - «Guida alla cucina» di A. Escoffier. (Gualtiero Marchesi e Sinibaldi)
- 23 febbraio** - «Orlando furioso» (Asor Rosa e Mirabella)
- 9 marzo** - «La montagna incantata», Vattimo e Dorflès
- 23 marzo** - «Moby Dick» (Gigi Proietti e Sinibaldi)
- 6 aprile** - «Poesie» di N. Hikmet (Ozpetek e Sinibaldi)
- 27 aprile** - «Il partigiano Johnny» di Fenoglio. (Mentana e Mirabella)
- 11 maggio** - «Metello» di Pratiolini (Massimo Ranieri)
- 25 maggio** - «Satyricon» di Petronio (Mazzucco-Dorflès)
- 8 giugno** - «Pinocchio» di Colodi (Margherita Hack e Mirabella)

## IL RECUPERO

# Sottopassi, dopo p.zza Fiume tocca agli altri venti passaggi

di Davide Sfragano

Da quindici anni a questa parte un luogo di profondo degrado. Oggi una galleria in cui passeggiare tra mura romane, libri, cd e dvd, e dove fra qualche mese sarà anche possibile gustare un buon caffè. È il sottopasso pedonale di piazza Fiume, la cui riapertura è stata inaugurata ieri dal sindaco di Roma Walter Veltroni. E a cui seguirà, più o meno con le stesse modalità, la riapertura di altri 20 sottopassi liberi della città di Roma. Nel sottopasso di piazza Fiume, infatti, è stato aperto un grande store dedicato ai libri, la musica e i video delle librerie Arion, che si sono anche accollate

gli oneri della ristrutturazione. Dotato di 4 varchi, il sottopasso sarà aperto tutti i giorni dalle 9 alle 20, e la domenica dalle 10,30 alle 13,30 e dalle 16,30 alle 20. Durante i lavori di ristrutturazione, inoltre, si è provveduto anche al restauro delle mura romane riaffiorate nel 1964, quando il sottopasso fu realizzato, che ora sono fruibili alla cittadinanza. «Questo spazio, oltre ad essere un importante esempio per la qualità del restauro effettuato, è anche un ottimo modello per gli altri 20 sottopassi pedonali liberi della città che dobbiamo recuperare, e la cui progettazione proveremo ad avviare prima delle elezioni», ha spiegato l'assessore al Patrimonio Minelli.

ADELE GAMBRIA

## ADELE VAINCITTA'

# Nadia Spano, ricordo di un'inguaribile ottimista

L'ambiente è solenne - la Sala del Refettorio di Palazzo S.Macuto - come lei meritava. Ma forse lei avrebbe fatto, sorridendo con quei suoi occhi ancora azzurri, un piccolo gesto di fastidio, qualcosa come un «Preferisco di no». Ed infatti quando, la prima e purtroppo l'unica volta in cui l'ho vista, Nadia Spano, per chiederle cosa ne pensava della proposta dell'Udi che la candidava, insieme a Marisa Cinciari Rodano, Tina Anselmi e Maria Eletta Martini, a Senatrice a vita - già aprendomi la porta m'aveva avvertito: «Ma guarda che io in quell'ambiente lì non ci ritorno... Le donne dell'Udi sono molto gentili, non voglio dar loro un dispiacere, ma...». Arrivo in questo solenne palazzo di via del Seminario perché voglio salutare lei, Nadia, (e ricordo, struggendo-

mi per il rimpianto, quelle sue caramelline d'orzo e il giardinetto fiorito di gelsomini e zagara). Avanzo dalle ultime file, dove giustamente sono confinati i ritardatari, la sala è strapiena, e finalmente la vedo, vedo la sua bara coperta di fiori e bandiere (il gonfalone dell'Anpi di Roma)... Ed ora sta parlando una donna dai capelli bianchi, non so come si chiama, (glielo chiederò dopo, è Dina Forti), ma capisco, dalle sue parole felicemente «antiche», che è un'antica compagna: «Conobbi Nadia attraverso Velio che mi disse "Sono innamorato di una compagna che ha gli occhi azzurri più belli del mondo..." , Velio Spano aveva sposato Nadia Gallico nel 1939, nel consolato francese di Tunisi, perché il consolato fascista aveva rifiutato di sposarli, e di questo suo marito, responsabile del partito comunista

italiano clandestino in Tunisia, lei mi diede subito, a prima botta, questa immagine "mio marito si che è stato Senatore, per meriti galeotti!". La compagna dai capelli bianchi si congeda dall'amica Nadia con questo pensiero, grave e sereno a un tempo: «Ora che lei se ne è andata, io sono in attesa». Arriva al microfono Pietro Amendola: ed evoca, in Nadia, la giovane donna e madre, che aveva fatto la Resistenza, insieme al marito (due volte condannato a morte, in Tunisia, dal regime di Vichy); «Velio non lo presero mai, eravamo bravissimi a non farci trovare insieme. A un certo punto condannarono anche me, ma mi lasciarono a casa, perché allattavo la seconda bambina... In realtà volevano farci cadere tutt'e due in trappola...». Ed ecco Francesca Spano, la terza figlia: incomin-

cia citando il poeta turco Nazim Hikmet: «La vita non è un gioco, perciò sul serio prendila». E racconta come sua madre, avesse «modernizzato» l'esortazione del poeta «a piantare a settant'anni alberi d'ulivo, e non per i tuoi figli...». «Mia madre - commenta Francesca - ha sostituito, a 86 anni, gli ulivi con il computer e ci ha scritto il libro della sua vita...». Del libro, intitolato «Mabruk - Memorie di una inguaribile ottimista», Nadia ha fatto appena in tempo a regalare le prime copie a chi le era più vicina. Concludo, questa cronaca familiare ed amicale con le parole di un'altra figlia, Paola: «Io voglio dare un riconoscimento a mia madre e a mio padre. Sono stati buoni maestri. Mamma apparteneva a quella generazione di comunisti che ha fatto dell'Italia un Paese civile».